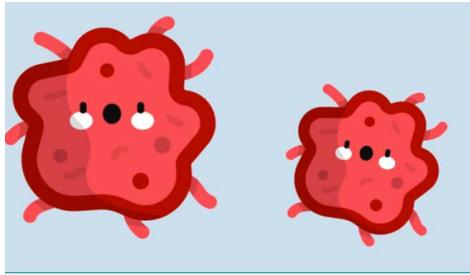


19 Marzo 2020, ai tempi del coronavirus (detto anche Coronello)



Ai miei piccoli amici di Siloe,

questo virus dispettoso ci tiene tutti a casa e così non posso venirvi a trovare :(

Mi mancate molto! E così ho pensato di scrivervi una letterina di saluto.

Voi siete fortunati perché avete tanti amici intorno, le zie e gli zii che si prendono cura di voi.

Ma anch'io non sono sola perché ho un'amica fedelissima, Matilde che ora vi presento



qui con il regalo che le ha portato Babbo Natale, un naso di maiale, super gustoso!!!



che quella ingorda si è mangiata in 2 secondi
(non il maiale ma il naso)

Come ho promesso a Rey e a Samuel appena possibile ve la
presento e ci facciamo una passeggiata insieme al parco.

A proposito..... Rey! ti ricordi la nostra tenda indiana,



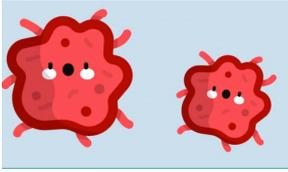
Non era male! quasi come un Tepee degli indiani



d'America.

Appena verra' il caldo ce ne costruiamo una piu grande
in giardino in cui ci possono stare tanti bambini insieme,
dove possiamo preparare una merenda, dormire, leggere
un libro... Non vedo l'ora!

Ho trovato questa favola su Coronello,



L'ha scritta una maestra per i bambini di una scuola della città di Como, dove è arrivato il birbantello, sbarcato da lontano. Eccola, spero che vi piaccia

Coronello, il virus birbantello

C'era una volta, in un paese lontano, un piccolo virus: Coronello. Era famoso per il suo caratterino: ribelle, dispettoso, disubbidiente. Lo chiamavano, scherzosamente, "Coronello il virus birbantello".

Ma il sogno più grande di Coronello era di girare il mondo. Passava giornate intere a sognare paesi lontani: "La Grande Muraglia la conosco, è nel mio paese! Vorrei vedere i mari caldi del sud del mondo, le montagne altissime in tutti i continenti! E poi monumenti famosi come la Tour Eiffel, il Colosseo, il Big Ben, l'Empire State Building!"

La sua corona da principe dei virus e il suo rango reale gli permettevano di poter andare ovunque volesse, ma non aveva ancora capito in che modo sarebbe riuscito ad andare molto lontano.

Per un periodo studiò i comportamenti delle persone e capì che per andare lontano doveva utilizzare il canale della "gentilezza": "Se voglio passare da una persona all'altra in modo silenzioso e sicuro, mi devo intrufolare nei loro abbracci, nelle strette di mano. Nei baci che accompagnano i saluti affettuosi, sì! Farò così! Approfitterò della "gentilezza" per andare da una persona all'altra e girare il mondo".

Inconsapevole dei danni che avrebbe causato, Coronello partì dalla Cina e arrivò fino al Lago di Como. Nella lunga strada percorsa, però, fece danni,

procurò malanni, paure, al punto da far abbandonare agli esseri umani le loro "abitudini gentili".

Ma una classe di piccoli bambini di seconda elementare della città di Como capì che lavandosi le mani in modo accurato, starnutendo e tossendo nella piega del gomito, mantenendo accesa la loro vivacità e continuando, con queste piccole accortezze, a stare insieme e a praticare i gesti gentili a cui erano abituati, avrebbero fermato il viaggio di Coronello che, da semplice curiosità di vedere il mondo, era diventato un flagello per le popolazioni.

I nostri piccoli eroi mandavano in giro per Como "biglietti gentili", frasi di conforto a chi era ammalato, a chi non usciva di casa per paura di contagiarsi. Pian piano le persone di Como, poi della Lombardia, poi dell'Italia, poi dell'Europa e infine del mondo intero cominciarono a dedicare gesti gentili agli altri, facendo diventare "virale" la gentilezza.

Coronello a quel punto dovette fermarsi, tolse la corona da principe dei virus e scrisse una lettera di saluto ai bambini della seconda elementare che, con atti prudenti e fermamente "gentili" lo avevano sconfitto.

"Cari bambini, guerrieri della gentilezza, mi arrendo a vado via. Grazie a voi ho capito che per inseguire i propri sogni non bisogna fare del male agli altri, ma praticare gentilezza."

Il mondo fu salvo e i bambini della classe seconda di Como furono ufficialmente proclamati "guerrieri della gentilezza".

Spero di vedervi super presto, intanto vi mando un

grandissimo bacio!

Cecilia e Matilde

